

ORAZIO CIANCIO<sup>1</sup>

## Arrigo Serpieri forestale

<sup>1</sup> Accademia Italiana di Scienze Forestali

L'argomento di questo convegno è la legge n. 3267 del 30 dicembre 1923 – *Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*, di Arrigo Serpieri. Una legge che ha costituito un fondamentale strumento per l'aumento delle foreste in aree montane in un momento della nostra storia in cui l'ampliamento della coltivazione forestale era indispensabile sia dal punto di vista della salvaguardia ambientale sia da quello sociale.

La legge prevede interventi di sistemazione idraulico-forestale per la difesa montana, l'aumento della superficie a bosco con specifici interventi di rimboschimento e la coltivazione dei boschi esistenti secondo metodi di selvicoltura e di gestione tendenti alla conservazione e alla continuità della produzione. Oltre a ciò fa riferimento a una serie di provvedimenti per l'identificazione dei boschi nelle diverse province italiane in modo da definire caso per caso quali disposizioni operative dovevano realizzarsi al fine di migliorare le finalità previste dalla legge.

Ma il Serpieri ha svolto funzioni che hanno dato al settore forestale importanza sul piano culturale di immenso significato e valore. Nel 1912 trasferì l'Istituto forestale di Vallombrosa a Firenze riorganizzandolo nell'Istituto Superiore Forestale Nazionale (ISFN). Questo Istituto divenne un importante centro di ricerca forestale. Poi fu trasformato in Istituto Superiore Agrario Forestale e successivamente in Facoltà di Agraria e Forestale dell'Università di Firenze. In pratica fu la base per la costituzione della prima Facoltà Forestale italiana.

Ma il suo impegno scientifico e tecnico si manifestò sia come rettore dell'Università di Firenze sia come presidente per 18 anni dell'Accademia dei Georgofili e per meriti speciali nel 1951 fu eletto accademico nell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Quanto elaborato dal Serpieri sul piano economico, su quello agronomico e soprattutto su quello della bonifica integrale è tuttora di esempio per i ricercatori e gli scienziati che si occupano di queste problematiche. Sono ancora esemplari la bonifica del Tavoliere delle Puglie e delle Paludi Pontine. Purtroppo i latifondisti del Meridione non condivisero tali metodologie e si opposero non facendo applicare i principi guida.

Nei cento anni trascorsi dalla emanazione della legge Serpieri sono state elaborate e approvate diverse leggi per il settore forestale. Epperò a una attenta lettura i principi della legge 3267 sono la parte consistente di tutte queste nuove leggi. A mio avviso, questo è il principale merito di Serpieri: aver visto lontano immaginando come avrebbero potuto esplicitarsi le problematiche del settore forestale. In estrema sintesi: con tempi lunghi, anzi lunghissimi.